

# Bene dell'umanità la **cucina italiana** ci prova È candidata ufficiale del governo nella corsa **Unesco** del 2023

La **cucina italiana** è la candidatura ufficiale del governo italiano quale patrimonio dell'umanità **Unesco** per il 2023. Il governo ha deciso, su proposta dei ministri dell'Agricoltura e sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e della Cultura Genaro Sangiuliano, di candidare, per l'anno in corso, la pratica della **cucina italiana** nella Lista rappresentativa dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità **dell'Unesco**. E la Commissione nazionale ha approvato all'unanimità. Il dossier verrà ora trasmesso dal ministero degli Esteri **all'Unesco** e inizierà l'iter di valutazione che dovrebbe concludersi, al più tardi, a dicembre 2025.

La **cucina italiana** viene definita, nel dossier di candidatura ufficiale alla lista **Unesco** dei patrimoni culturali immateriali, come un insieme di pratiche sociali, riti e gestualità basate sui tanti saperi locali che, senza gerarchie, la identificano e la connotano. Questo mosaico di tradizioni riflette la diversità bio culturale del paese e si basa sul comune denominatore di concepire il momento della preparazione e del consumo del pasto come occasione di condivisione e di confronto.

Il dossier è stato scritto dal professore della Luiss, Pier Luigi Petrillo, che già in passato aveva curato le candidature **all'Unesco** di tanti elementi come la Dieta Mediterranea e i pizzaiuoli napoletani.

Il ministro della Cultura Sangiuliano ha promesso «tutto il sostegno, perché **cucina italiana** significa promuovere l'idea di qualità della vita e del vivere italiano che è fatto di arte, di cultura, di paesaggi, di monumenti ma anche di esperienze come quelle delle eccellenze alimentari».

[Ansa]

